



# L'ECOFUTURO

MAGAZINE

VIAGGIO NEL MONDO TRA PROGETTI VIRTUOSI, ECOTECNOLOGIE E SCELTE CONSAPEVOLI



## CLIMA non facciamo cozzate

2021  
Anno 3 - Numero 4

Bimestrale

**PERSONAGGI**  
INTERVISTA A  
LUCA MERCALLI

**OCEANI**  
CLIMA  
A MARE

**SALUTE**  
FELICITÀ  
NATURALE

**STORIA**  
IL CLIMA  
È DONNA

In copertina:

Clima  
non facciamo  
cozzate



CLIMA  
non facciamo  
cozzate

## Articoli

EDITORIALE "Tanto ormai" o "Non ancora"? di Michele Dotti	7
PERSONAGGI Punto di rottura di Sergio Ferraris	21
MARE Ecorivoluzione sul fondo di Fabio Roggiolini	54
PRATICHE Ceramica all'idrogeno di Francesco Dal Conte	56
ESPERIENZE Il salto in alto, per il clima di Alessandro Spada	58
EXCO Mare circolare di Elena Pagliai	60
LA RIVOLUZIONE DELL'ORTO Eredità tradite di Andrea Battista	63
IL MONDO CHE CAMMINA Ricerca nella notte di Paola Bolaffio	64
VIAGGI In senso del viaggio dopo il virus di Chiara Grasso	66
SCUOLE ECOFUTURE Maia, il laboratorio per la transizione ecologica di Ester Stefania Lattanzio	72
DAI NOSTRI MEDIA PARTNER a cura di Carla Pierina Disperati	86

## SOMMARIO

## Rubriche

9 COMUNI VIRTUOSI Il (buon) gioco del Sindaco a cura di Marco Boschin	9
11 ITALIA CHE CAMBIA Semi per il futuro a cura di Francesco Bevilacqua	11
13 ENERGIA Inerzia fossile a cura di Sergio Ferraris	13
15 AUTOPRODUZIONE Il pulito è Eco a cura di Lucia Cuffaro	15
17 BIOECONOMIA Clima sociale a cura di Marco Benedetti	17
19 IMPRESA E SOSTENIBILITÀ Contraddizioni lungo lo Stivale a cura di Averaldo Farri	19
53 L'AMBIENTE IN NUMERI Contabilità climatica a cura di Sergio Ferraris	53
68 GRAPHIC NOVEL Glasgow: Cop26 un danno epocale all'ambiente a cura di Jacopo Fo	68
73 ECOSALUTE Felicità naturale a cura di Espedito De Leonardi	73
75 ECOSTUPORE Più CO <sub>2</sub> per "aiutare" il clima a cura di Jacopo Fo	75
77 LIBRI, MUSICA, AMBIENTE IMMAGINATO a cura di Filippo Rossato, Giordano Sangiorgi, Stefano Visani	77
82 SPAZIO BAMBINI a cura di Moreno Tomasetig	82
85 ECO APP a cura di Duccio Braccaloni	85

## FOCUS

Clima:  
non facciamo  
cozzate

26 IL CONTESTO Un clima per il domani di G.B. Zorzoli	26
29 OCEANI Clima a mare di Giampietro Ravagnan	29
32 TECNOLOGIA CATTIVO CLIMA IN RETE di Rudi Bressa	32
36 PROSPETTIVE CO <sub>2</sub> : NON SOLO LEI di Ivan Manzo	36
38 PROGETTI Diamoci alla macchia di R. Castro, F. Cancellieri, V. Piccione	38
40 AGRICOLTURA Spighe per il clima di Giorgia Marino	40
44 ESPERIENZE BIO&CLIMA di Michele Dotti	44
46 ANALISI IL CLIMA COME IPEROGETTO di Giorgio Mottironi	46



# Clima sociale

Non solo CO<sub>2</sub> per il clima ma anche buone pratiche che talvolta riprendono e migliorano, sistemi "antichi"

**E** stata da manuale la sintesi di Greta Thunberg all'incontro "Youth4climate", tenutosi a Milano alla fine di settembre, sul rispetto degli impegni e delle promesse assunti dai politici, per raggiungere gli obiettivi approvati con il Green Deal europeo per il contenimento del riscaldamento globale: «Bla, bla, bla». Ha riscosso gli applausi di chi le ha stretto la mano parlando di futuro ma non ascolta né il passato, né il presente, perché i dati scientifici non lasciano dubbi. Il cambiamento di rotta promesso e non controllato da chi le norme le fa in nome dei cittadini, ma sembra solo in nome di chi li finanzia, viene nascosto, sommerso da mille scuse come: «la sostenibilità non può essere solo ecologica - si sente spesso dire da influencer in giacca e cravatta - occorre anche considerare la sostenibilità finanziaria, quella economica, quella delle tasche dei pensionati, quella dei lavoratori che perderanno il lavoro se questa avviene troppo in fretta». Confondere le idee è un'arte. Sappiamo tutti che la transizione ecologica porterà nuovi posti lavoro come sempre a scapito dei settori non più adeguati. La sostenibilità, quella vera, quella da raggiungere concretamente, non è un principio economico ma è un principio sociale che include quello economico e non viceversa, perché mette la vita al centro e non solo di una specie (i Sapiens) tra le tante arrivate dall'Evoluzione millenaria, ma di tutte e tutte assieme. L'uomo non potrà parlare solo con se stesso, mangiare pietre, sopravvivere nella arida polvere e vivere del "come eravamo" di noi vecchi o del "come ci siamo potuti ridurre a questo" di cui ci rimprovereranno con astio i nostri figli.

## Sostenibilità antica

La sostenibilità, necessaria per combattere l'evoluzione climatica in corso, quella degli scienziati e ormai percepita anche della nostra pelle, è come il progetto di un visionario che suggerisce soluzioni in grado di ripagarsi solo negli anni ma con la stabilità di chi guida un'auto a quattro ruote motrici senza aver fatto fuoristrada. La sostenibilità è come quella rete per allevamento di pesce nobile in mare aperto, realizzata con materiale antico, un filo in "lega di rame" ideata in Germania, assai costosa se la confrontiamo con quella di plastica e collocata in via sperimentale, grazie a un progetto del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) e del Centro di Ricerca in Zootecnia e Acquacoltura (ZA) nell'allevamento di branzini e orate dell'isola di Capraia. Una scelta controcorrente non solo per il materiale impiegato. Essa non

si romperà con le correnti e il mare grosso non solo perché è di metallo ma perché sono stati studiati l'area di posa, le correnti, il fondale; non invecchierà perché riciclabile all'infinito; i predatori non la addenteranno per aggantare il succulento pasto a portata di bocca come facevano con le reti di poliammide; le alghe e i mitili non la useranno come base per riprodursi e indebolire la struttura, che richiederebbe un trattamento chimico inquinante. Essa non produrrà tossicità nell'acqua essendo il rame antibatterico, non comporterà il lavoro di manutenzione quotidiano, non richiederà la sostituzione nell'arco degli anni come le tradizionali reti di plastica (poliammide speciale) che, nella migliore delle ipotesi, dovevano essere recuperate, sostituite e smaltite lontano da quell'isola. Infine, consentiranno la produzione di cibo più sano. Tutto questo non significa meno posti di lavoro, non produce meno pesce ma, al contrario, efficienta il lavoro della cooperativa. Significa economia più florida e prodotti sani, un bene per la salute di tutti e del Pianeta, riduce la caccia illegale agli stock ittici in netta diminuzione. Tuttavia se il costo iniziale è del 300% superiore a una normale rete da pesca in poliammide, è ripagabile in soli tre anni (con sette di utili) per la banca che lo deve finanziare se diventerà partner del progetto, come accade in altri Paesi e poco in Italia. Un business plan efficace è la soluzione che serve; i contratti di fornitura con un grande distributore nazionale che sa comunicare, una sicurezza. In altre parole, oltre agli aspetti tecnici occorre la visione degli imprenditori e attori di tutta la filiera collegata, una cosa non facile per gli italiani: il dialogo tra i partner della filiera, l'unica vera economia circolare. Se non sarà la politica a regolarla, da questa sarà travolta, guidata proprio da quei ragazzi che l'hanno ben sintetizzata in quel "Bla, bla, bla", che è una presa d'atto con delle conseguenze certe. Prima o poi voteranno anche loro. ▲



\* Vicepresidente Ass. Chimica Verde Bionet, R&D manager Green Evolution